

DescriVedendo Museo del Duomo

Sala delle Vetrate **"La creazione degli animali"**

"La creazione degli animali" è un'opera realizzata fra il 1549 e il 1557 dal vetraio Corrado de Mochis su cartone preparatorio di Giuseppe Arcimboldi.

Le sue misure sono circa 120 centimetri in altezza per 68 centimetri in larghezza e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo in verticale.

Si tratta di un "antello", ovvero di un pannello in vetro, costituito da vari pezzi di forme e dimensioni diverse accostati tra loro e piombati a formare una vetrata. Per dipingere i dettagli, quali i volti, le architetture, le pieghe delle vesti, e creare i chiaroscuri, veniva utilizzata la grisaglia, un composto di ossidi di ferro e di terre mescolati con silice o vetro. Per conferire diverse tonalità di colore, poteva inoltre essere aggiunto uno speciale smalto, il giallo d'argento.

L'opera è stata realizzata in stile realistico: l'artista ha cioè riprodotto proporzioni, forme e colori, similmente a come li percepisce l'occhio umano.

Fa parte di un trittico incentrato su episodi citati nell'Antico Testamento, esposto nel Museo del Duomo nella sala dedicata all'arte vetraria, dove figura assieme a "La creazione del Firmamento" e "La creazione dell'uomo", opera degli stessi autori.

"La creazione degli animali" si trova al centro rispetto agli altri due pannelli.

Il soggetto è Dio, rappresentato in piedi e a figura intera, mentre benedice gli animali ai quali ha dato vita e che popolano un ambiente naturale.

La sagoma di Dio riempie la parte centrale e destra della composizione e in altezza ne occupa circa i quattro quinti. Il suo corpo è in posizione frontale, mentre il volto è girato di profilo verso la parte sinistra della scena, chinato leggermente verso il basso per guardare gli animali da lui creati.

Dio ha un volto chiaro e da persona anziana, con rughe sulla pelle e contornato da una folta capigliatura riccioluta che scende fino alle spalle e una barba ondulata che arriva a metà del petto.

Mostra il suo profilo sinistro, mentre è intento a guardare le sue creature con espressione concentrata che gli corruga le sopracciglia. Intorno al capo, vi è un'aureola dorata a raggiera simile alla corolla di un fiore.

Il braccio destro è tenuto piegato, con l'avambraccio alzato che termina con le dita della mano in un gesto di benedizione rivolto alle sue creature. Il braccio sinistro, invece, scende lungo il fianco a trattenere con la mano il mantello. Indossa una tunica rossa che arriva ai piedi lasciandone scoperte le dita nude, e sopra un ampio mantello blu che copre spalla e braccio sinistro, mentre lascia scoperta la spalla destra e rispunta dal fianco, dove, come è stato detto, la mano ne tiene un lembo per portarlo fin davanti alle gambe.

Nella parte sinistra dell'antello, l'ambiente naturale che affianca la figura di Dio è popolato da diverse specie di animali: si distinguono un cavallo, una mucca, un cane, un maiale e alcuni ovini. In uno specchio d'acqua in basso sulla sinistra nuotano dei pesci. In secondo piano, sui rami di alcuni alberi frondosi dai tronchi alti e sottili, sono posati diversi uccelli.

Completano lo sfondo paesaggistico in alto a sinistra il profilo di una collina e sul lato contrapposto a destra, quello di una più alta montagna. Sopra di esse si stende una fascia di cielo azzurro.

La scena è molto luminosa, con una fonte di luce non visibile proveniente da ore 10 che illumina il volto di Dio e il paesaggio. Brillanti tutti i colori, sui quali risaltano il rosso e il blu degli abiti di Dio, il chiarore del suo volto e del manto di alcuni animali.



La descrizione morfologica redatta e validata tra settembre e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.